

(I lavori iniziano alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1816 presentata da Accossato, inerente a "Possibilità di prenotare visite mediche nelle edicole"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1816.
La parola alla Consigliera Accossato per l'illustrazione.

ACCOSSATO Silvana

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione è posta all'Assessore Saitta, perché sono rimasta colpita da una comunicazione che ho letto, relativa ad un accordo che l'ANCI nazionale ha sottoscritto con la FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali) un protocollo d'intesa, con l'obiettivo di salvare la rete delle edicole e trasformarla in rete di servizi al cittadino.

Di per sé è sicuramente una soluzione positiva, però non posso non ricordare e condividere l'impegno in un settore che sta pagando una crisi più generale dell'editoria, che si riverbera anche nell'attività e nella possibilità di lavoro della rete delle edicole presenti sul territorio. Forse, farne un centro di servizi molto decentrati e diffusi sul territorio potrebbe essere una bella idea.

Detto questo, leggendo più nel dettaglio, si vede che, che tra le ipotesi di servizio considerate nel protocollo, ci sono anche alcuni servizi di natura sanitaria, tra cui il pagamento ticket ma, soprattutto, la prenotazione di visite mediche.

Questo mi ha destato un po' di stupore, e l'interrogazione all'Assessore è volta proprio a capire la valutazione, da parte dell'Assessore e dell'Assessorato, rispetto a questa posizione che, peraltro, vede ANCI sottoscrivere un accordo su una tematica, l'organizzazione sanitaria, che non è di competenza dei Comuni, ma regionale. In qualche modo, quindi, è fuori luogo ed irrituale.

D'altro canto, al di là del metodo, occorre valutare anche il merito, ossia la delicatezza che la prenotazione di una visita medica specialistica rappresenta, che non è un puro atto amministrativo, ma richiede un minimo di capacità di interloquire con il paziente, che è appunto un paziente e non un cliente. Questo, forse, richiederebbe un po' più di attenzione.

Peraltro, il tema delle prenotazioni delle visite è un tema che ha già visto un avvio di collaborazione con le farmacie (queste sì, soggetti competenti sul territorio) e, non a caso, proprio Federfarma ha espresso qualche perplessità su questa soluzione.

Il quesito, quindi, è per capire cosa ritiene l'Assessore rispetto a questa posizione, e come si comporterà l'Assessorato alla sanità della regione Piemonte.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliera Accossato.
La parola all'Assessore Saitta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Suppongo che questo protocollo tra ANCI e FIEG, anzi, questa intesa nazionale sia avvenuta - così mi risulta - senza il coinvolgimento del Ministero della salute. È chiaro - e concordo - che nel momento in cui si decide di servizi che non dipendono dai Comuni e dalla Federazione, questo coinvolgimento occorrerebbe. Questo non è avvenuto.

Non è avvenuto e la Giunta regionale non ne è neppure a conoscenza a livello regionale. Abbiamo saputo di questa volontà di dare applicazione anche a livello regionale, però posso anticipare un'opinione che avremo poi modo di discutere, qualora questa idea dovesse andare avanti.

L'intenzione, come Amministrazione regionale, per quanto riguarda servizi di carattere sanitario e, quindi, di prenotazioni, referti, ecc. (sistema che stiamo organizzando, soprattutto nei prossimi mesi, del CUP Unico Regionale, degli sportelli di prenotazione e delle farmacie, che sono un numero consistente) è di ampliare anche a tutte le parafarmacie (alcune già lo fanno) la possibilità di svolgere una serie di servizi che attualmente vengono svolte nelle farmacie.

Mi pare, quindi, che la rete complessiva tra CUP Unico, quando ci sarà, gli sportelli, tutta la parte informatica che stiamo organizzando, la rete delle farmacie e la rete delle parafarmacie, non solo è sufficiente, ma è coerente con l'attività di tipo sanitario. Vedremo poi quando ci sarà un incontro com'è concretamente, perché non conosco, per la verità, il contenuto di questo protocollo, ma in linea di massima mi pare che questa sia la nostra intenzione, cioè salvaguardare e potenziare quello che esiste attualmente, ampliarlo appunto alle farmacie, che sono un numero consistente e, quindi, permettere di diffondere un'attività importante per i cittadini.

OMISSIS

(Alle ore 15.16 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.20)